

**COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI
VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CON-
TROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

INDAGINE CONOSCITIVA

16.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALBERTO DI LUCA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i>	3
INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GE- STIONE COMUNE DELLE FRONTIERE E SUL CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA IN EUROPA	
Comunicazioni del presidente:	
Di Luca Alberto, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6
Bedin Tino (MARGH-U)	4, 5, 6
Moro Francesco (LNFP)	4
Tidei Pietro (DS-U)	4, 6

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
ALBERTO DI LUCA

La seduta comincia alle 8,45.

(Il Comitato approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazioni del presidente, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione comune delle frontiere e sul contrasto all'immigrazione clandestina in Europa.

Conclusasi la prima fase del programma dei lavori dell'indagine conoscitiva attualmente in corso, e fatta una prima ricognizione sull'attività svolta dal Comitato, sono stati individuati alcuni aspetti che, rientrando in un quadro strettamente collegato alle prospettive e alle iniziative in ambito europeo volte alla realizzazione di un processo di armonizzazione e coordinamento essenziale per un'efficace politica di immigrazione, necessitano di ulteriori approfondimenti.

Appare evidente come, per contrastare l'immigrazione clandestina in Europa e garantire al tempo stesso il rispetto dei diritti fondamentali degli immigrati regolari, sia necessario realizzare al tempo stesso una politica di sicurezza comune e una politica nazionale di integrazione so-

ciale di cui la procedura di regolarizzazione — la cosiddetta emersione dal lavoro nero — costituisce una prima utile esperienza (704 mila regolarizzati).

Superata la difficoltà oggettiva di individuare gli interlocutori in ambito comunitario nella fase del rinnovo della Commissione e del Parlamento europeo, è stata predisposta una lista di audizioni per i prossimi mesi di ottobre e di novembre, sulla base delle indicazioni dei colleghi fornite nel corso dell'ultima riunione del Comitato prima della pausa estiva. Tutto ciò al fine della presentazione del documento finale entro il mese di dicembre, data di scadenza del termine della nostra indagine.

Al momento alcune di queste audizioni sono già calendarizzate, e adesso ve ne darò conto.

In proposito vorrei invitare i colleghi tutti ad una maggiore partecipazione alle prossime audizioni.

Su richiesta di alcuni colleghi, sia dell'opposizione che della maggioranza, è stata proposta, prima della pausa estiva, l'organizzazione di una missione in Libia. Essa è prevista, allo stato, per la seconda metà di novembre. A quella data, i nostri uomini, gli operatori italiani dovrebbero già essere presenti sul territorio libico.

Desidero inoltre ricordare che è intervenuto un decreto-legge — il cui testo è in vigore dal 15 settembre 2004 — che modifica l'attuale disciplina in materia di espulsione di immigrati clandestini e che attribuisce al giudice di pace territorialmente competente la decisione sulla convalida del provvedimento con il quale è disposto l'accompagnamento dello straniero alla frontiera.

Tra le audizioni già pianificate si prevede quella del professor Tullio Scovazzi,

dell'Università statale di Milano, direttore del dipartimento giuridico delle istituzioni nazionali ed europee della facoltà di giurisprudenza. Egli è particolarmente specializzato in immigrazione e diritto marittimo. Questa audizione è stata fissata per mercoledì 29 settembre alle ore 14.

Abbiamo poi, dalla Commissione europea, la signora Sandra Pratt che, come ricorderete, abbiamo interpellato più volte affinché ci venisse a trovare. Siamo riusciti a concordare un appuntamento con lei per mercoledì 6 ottobre, sempre alle ore 14.

Uno degli ultimi impegni nazionali del ministro Rocco Buttiglione sarà quello di farsi da noi ascoltare martedì 12 ottobre alle ore 12.

Restano ancora da definire alcuni altri appuntamenti, per esempio con Peter Schatzer, che è il direttore dell'ufficio per il Mediterraneo e capo missione in Italia dell'IOM (International Organization for Migration); con il professor Bruno Nascimbene, titolare della cattedra di diritto delle Comunità europee all'università degli studi di Milano. Egli è particolarmente competente in materia di flussi migratori, tra sovranità statale e cooperazione internazionale ed è stato direttore dell'Istituto di diritto internazionale, nel periodo 2000-2003.

È ancora ugualmente da definire l'appuntamento con il dottor Giorgio Alessandrini, presidente vicario dell'organismo nazionale di coordinamento delle politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri a livello locale del CNEL.

Dovrebbe essere audito anche il prefetto Pansa, che noi abbiamo già avuto modo di incontrare; il prefetto D'Ascenzo; il prefetto De Gennaro; in ultimo, il ministro dell'interno Giuseppe Pisanu.

Concludendo, chiedo ai colleghi se vi siano suggerimenti o proposte.

FRANCESCO MORO. Signor presidente, mi pare che il calendario si infittisca. Visto che nello stesso periodo vi sarà la sessione di legge finanziaria, dovremo cercare di svolgere tutti questi incontri entro una certa data, al fine di poter concludere l'indagine conoscitiva.

PRESIDENTE. Tenendo conto, come giustamente dice lei, senatore Moro, che dobbiamo finire entro un tempo ragionevole, queste audizioni sono da concentrarsi fra ottobre e novembre. Questo anche in considerazione, naturalmente, dei lavori previsti alla Camera e al Senato. Potremo anche pensare di ridurre il numero delle audizioni, concentrandoci sui nomi per i quali siamo tutti d'accordo. Vorrei conoscere la vostra opinione al riguardo.

PIETRO TIDEI. Visto però che queste audizioni sono sempre calendarizzate intorno alle ore 14, non mi pare che ci sia un problema di sovrapposizione con i lavori di Camera e Senato.

TINO BEDIN. Credo, presidente, che, se dovremo operare delle scelte, sarà bene comunque mantenere le audizioni per le quali è già stato fissata la data di svolgimento. Per gli altri nominativi dovremmo riflettere sul modo di fare una sintesi politica.

PRESIDENTE. Le persone che ho citato sono tutte disponibili a venire. Il fatto però che ci siano difficoltà pratiche suggerisce che troviamo un accordo sulle priorità.

TINO BEDIN. Dato che si tratta di persone che ricoprono tutte ruoli significativi, potremmo anche ipotizzare di fare uno sforzo, ripartendoci il lavoro, al fine di ascoltarle tutte.

PRESIDENTE. Vi era a questo scopo anche l'ipotesi di effettuare due audizioni a settimana, specialmente durante il mese di ottobre.

PIETRO TIDEI. Potremmo anche decidere di audire due persone contemporaneamente nella stessa seduta, rinunciando però ad effettuare domande, al fine di guadagnare tempo. Gli auditi ci consegnerebbero poi la relazione, sulla quale potremmo riflettere in un secondo momento.

PRESIDENTE. Anche questa mi sembra un'idea interessante.

TINO BEDIN. Ricordo anche l'esigenza di instaurare un rapporto con il Parlamento dell'Unione europea. Sarebbe quindi opportuno prevedere anche questo incontro nella scaletta degli altri impegni.

PRESIDENTE. Su questo tema si pone un problema di date. Cercheremo di affrontarlo e risolverlo, indicativamente, per i giorni 23, 24, 25 e 30 novembre. Secondo il mio parere, tuttavia, sarebbe più opportuno che questo Comitato incontrasse i rappresentanti del Parlamento europeo a indagine conclusa. Questo anche perché, essendosi essi insediati da un mese, non credo che la loro esperienza possa rappresentare un contributo di grande rilevanza. Può anche darsi che, immodestamente, si sia noi ad insegnare qualcosa.

TINO BEDIN. Presidente, si tratta più che altro di dare un segnale politico ai membri del Parlamento dell'Unione per dimostrare che ci sono le politiche europee, ma ci sono anche le politiche nazionali.

PRESIDENTE. Sarebbe opportuno, indicativamente, prevedere un incontro nel prossimo gennaio, a lavoro concluso.

TINO BEDIN. Per quanto riguarda la nostra missione in Libia credo che se riuscissimo rapidamente a dare un segnale sul ruolo del nostro Comitato al Parlamento italiano sarebbe importante; infatti, è probabile, data la decisione presa dal Consiglio dell'Unione, cui l'Italia ha dato un contributo significativo, che anche ad altre Commissioni verrà in mente di muoversi.

A questo proposito penso alle Commissioni affari esteri, politiche dell'Unione europea e magari alla Commissione giustizia; quindi, visto il ruolo che ricopriamo, sarebbe positivo se riuscissimo ad andare in Libia per primi.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei; però, dobbiamo decidere se vogliamo recarci in Libia nel momento in cui sono presenti i rappresentanti italiani delle ca-

pitanerie di porto, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato, oppure anticipare il viaggio indipendentemente dalla loro presenza.

Bisogna, inoltre, tener conto del fatto che fino a tutta la prima metà di novembre c'è il Ramadan e pensiamo — anche se sono solo sensazioni e non c'è niente di ufficiale — che durante quel periodo sia difficile organizzare una visita.

Per questo motivo nelle mie proposte si indicava la seconda metà di novembre per evitare di visitare la Libia nel mese del Ramadan, che — se ricordo bene — termina il 15 novembre; quindi, da questo momento, se siamo tutti d'accordo, attiviamo immediatamente la procedura di richiesta di autorizzazione della missione e cerchiamo di decidere una data.

Detto per inciso, personalmente preferirei che ci recassimo in Libia nella seconda metà di novembre quando, certamente, i nostri uomini saranno in quel paese; se lo desiderate, possiamo fare una forzatura chiedendo di andare a breve, ma, in questo caso, ho la netta sensazione che non si otterrà nulla.

TINO BEDIN. Sono d'accordo con lei; credo tuttavia che se ci attiviamo subito e richiediamo per primi l'autorizzazione ai Presidenti dei due rami del Parlamento, probabilmente potremo raggiungere un importante risultato.

PRESIDENTE. A questo punto proporrei di fissare direttamente le date utili per lo svolgimento della missione nei giorni 16, 17 e 18 novembre (martedì, mercoledì e giovedì).

TINO BEDIN. Se volessimo incidere il meno possibile sui lavori parlamentari, come ci sollecitano i Presidenti della Camera e del Senato, potremmo sfruttare la domenica, che per i musulmani è un giorno feriale; quindi, partire il sabato per lavorare in Libia domenica e lunedì.

PRESIDENTE. A questo punto, diamo la nostra massima disponibilità compatibilmente con la presenza dei nostri uomini *in loco*.

Sull'idea di stare in missione domenica siete tutti d'accordo, oppure gli impegni del lunedì nel proprio collegio sono tali da non permettere di partecipare?

TINO BEDIN. Per me non c'è problema, presidente, se lo decidiamo già adesso.

PIETRO TIDEI. Ma la domenica in cui penseremmo di partire sarebbe precedente al 15 novembre, giorno in cui termina il Ramadan; quindi, si potrebbe partire nel pomeriggio o nella sera di quello stesso giorno per poter lavorare poi nei due successivi.

PRESIDENTE. Se siamo tutti d'accordo, in linea di massima, potremmo indicare come data di partenza la sera del 15 novembre. Grazie, colleghi.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9,10.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
l'11 ottobre 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO